

LETTERE DI DUE FRATELLI DI TORELLI FRANCESCA 4A ELETTRONICA

Da Maria Massarelli

Forlì 1/11/1922
Ad Alberto Massarelli

Ciao Alberto,

Come stai? Come va a Vienna? Come procedono gli studi? Com'è il cibo là?

Tua figlia Angela si fa sempre più bella, ha gli occhi verde speranza come sua madre Rosa e i modi sicuri e gentili uguali ai tuoi. Quest'anno ha iniziato le elementari, ha legato molto con una sua compagna di nome Beatrice e con il nostro vicino di casa Sandro.

La vendita dei vestiti procede molto bene: Rosa compra i tessuti, io disegno i bozzetti e insieme li creiamo, però a esporre e vendere i prodotti è il fratello di Rosa, perché se al bancone ci siamo noi donne le persone comprano meno.

Tuttavia non ci sono solo buone notizie: nostro padre Giuseppe sta sempre peggio e il tifo sta consumando nostra madre. Inoltre sono infelici perché papà, a causa di quello che ha passato nella spedizione nordafricana, per dimenticare non smette mai di bere e diventa irascibile e imprevedibile.

Ti ricordi Benito Mussolini? Il trentenne che spesso incontravamo al bar o in piazza, che teneva discorsi ispirati e che aveva intrapreso un percorso politico...E' diventato primo ministro e vuole risollevarre l'Italia, tutti sembrano molto entusiasti e fiduciosi verso di lui e chi non lo è viene emarginato, magari è colui che può davvero cambiare lo stato.

Tanti saluti, rispondi appena puoi.

Tua sorella Maria

Da Alberto Massarelli

Vienna, 10/11/1922
A Maria Massarelli

Cara Maria,

Io sto bene, qua è tutto magico e straordinario, l'Università di musica di Vienna è coinvolgente e ci offre molte esperienze entusiasmanti. Tuttavia sento molto la mancanza di casa, mi mancano tutti: tu, Angela, i nostri genitori e Rosa... Dio solo sa quanto vorrei abbracciarvi, ma ormai sono qua e devo cogliere l'opportunità.

Sto conoscendo molte persone, ma sto legando soprattutto con Andrej, è polacco ed ha una figlia piccola che chiama con il soprannome di "Babushka". Andrej è una persona molto intelligente e ispirata, quando parliamo del futuro tutto ci sembra possibile: io racconto di come viaggerò e suonerò nei teatri di tutta Europa a suonare, con mia moglie e mia figlia accanto.

Sono contento che stia andando tutto bene, mi dispiace per mamma e papà, tienimi aggiornato su quello che succede.

Infine mi ricordo vagamente di Benito, ma ho memoria delle sue grandi capacità espositive, che fanno sembrare credibile tutto quello che dice.

Tuo fratello Alberto.

Da Maria Massarelli

Forlì 01/02/24

Caro Alberto,

Scusa se ti rispondo dopo così tanto tempo, ma sono accaduti tanti avvenimenti sconvolgenti.

Le parole che hai scritto mi mettono molta speranza e felicità, sono contenta perchè stai realizzando i tuoi sogni.

Inizio dalle notizie belle, ho conosciuto un ragazzo, si chiama Pietro, un cliente abituale del nostro negozio. Ha un sorriso così spontaneo e contagioso, è scherzoso, solare e ha un carattere molto forte. Ci siamo conosciuti in una balera, io l'avevo visto da lontano e avevo pensato che fosse davvero un "bel biondino", poi mi è venuto a chiedere di ballare ed è stato un colpo di fulmine. Il giorno dopo è venuto a casa mia e ha conosciuto i nostri genitori, papà era steso nel letto a causa del troppo alcol, mamma invece l'ha conosciuto e ha sorriso, era da tanto che non lo faceva.

Mamma sta molto male e ha bisogno costante di cure, questo rallenta il lavoro al negozio e purtroppo penso non le rimanga molto tempo. Quindi fratello mio ti chiedo se fosse possibile di tornare a casa per un periodo e aiutarci.

Tua sorella Maria

Da Alberto Massarelli

Vienna, 30/03/1924

Maria Massarelli

Cara Maria,

Appena ho ricevuto la tua lettera ho iniziato a organizzarmi per tornare, probabilmente riceverai la lettera mentre sono in viaggio.

Ti informo già che ho intenzione di rimanere in Italia abbastanza, gli studi li ho terminati e prima di partire per l'Europa voglio godermi dei momenti con tutta la famiglia, proverò anche a parlare con papà per spronarlo.

Quando arrivo mi piacerebbe trovare una cena con cappelletti fatti da te, come dolce la crostata di mele di Rosa.

Sto arrivando sorellina.

Tuo fratello Alberto

7 anni dopo...

Da Maria Massarelli

Forlì 27/11/1931

Alberto Massarelli

Caro Alberto,

Scrivimi quando sei arrivato a Vienna così sarò più tranquilla. Sono molto contenta che tu stia inseguendo il tuo sogno, Rosa e Angela sentono la tua mancanza, ma sono entusiaste.

Angela ha festeggiato da poco il suo 15esimo compleanno e come regalo ha chiesto un violino, vuole diventare una musicista come te... vedessi i suoi occhietti verdi come brillano quando parla di te.

La mia vita da sposata procede molto bene, Pietro mi rende felice. Mi ha chiesto di ringraziarti di nuovo per avere suonato al nostro matrimonio, dice che il tuo modo di suonare

il piano è ipnotico. E' stato un matrimonio stupendo, mi dispiace che papà se lo sia perso perché stava troppo male, ma sono sicura che mamma ci ha visto dall'alto.

Goditi il tour e diffondi la tua arte.

Tua sorella Maria

Da Alberto Massarelli

Vienna, 01/01/1932

Maria Massarelli

Ciao Maria,

Sono arrivato a Vienna, prima tappa del mio tour europeo insieme a Andrej, mi dispiace assai che Rosa e Angela non siano potute venire con me, ma comprendo che il costo della vita stia aumentando e che il negozio sia da mantenere.

Sai, sorella, mi manca molto mamma, sono contento di essere venuto a casa in tempo per un ultimo saluto, mi ricordo ancora mentre era incinta di te, era bella più che mai e papà era felice e pieno di vita. Caratteristiche che da quando l'ho rivisto non ho più ritrovato, nei suoi occhi ho visto morta ogni speranza e la voglia di amare, ho visto solo il vuoto. E' questo che fa la guerra alle persone? Le trasforma in pezzi di carne senza anima? Per me non c'è sorte peggiore, io sono un artista, io vivo per accedere e smuovere le anime delle persone... e fa paura pensare che ci siano eventi che possano bloccare la felicità.

Ora non voglio pensare a questo, però, voglio solo godermi il mio sogno, ma sappi che mi sposterò spesso e il tour durerà anni, quindi non stare a inviarmi lettere perché non avrei tempo per leggerle e potrebbero non arrivarmi.

Ti scriverò io qualche volta e quando sarà terminato tutto tornerò, stavolta per restare.

Tuo fratello Alberto

Alberto Massarelli

Berlino, 20/09/1936

Maria Massarelli

Cara Maria,

Non ci crederai mai, mi trovo a Berlino e ho suonato alle Olimpiadi. La Germania è bellissima, piena di vita e allegria, tuttavia si respira un'atmosfera strana. Per esempio c'è stato un malcontento e delusione generale quando l'americano Jesse Owens ha vinto, ma ci sono state proteste, solo per il colore della pelle. Per di più sono state emanate leggi strane, secondo le quali determinate categorie di persone devono essere isolate ed emarginate: un ragazzo con cui ho suonato un paio di volte, ora non lo può più fare. Le persone non sembrano preoccupate della situazione, anzi concordano con esse. Io non capisco, però, perché molti provino odio nei loro confronti, forse hanno fatto davvero del male.

Tuttavia io vivo la mia vita, non mi è mai interessato il mondo politico, mi basta continuare a suonare.

Tuo fratello Alberto

Maria Massarelli

Forlì, 20/10/38
Alberto Massarelli

Ciao Alberto,

Lo so che mi avevi detto di non scrivere, ma ho paura e mi sento di farlo.

Qui la situazione è sempre più simile a quella tedesca, sono state emanate delle leggi simili a quelle di cui scrivevi tu nella lettera... Sandro, il vicino e carissimo amico di Angela, non può più andare a scuola e i suoi genitori non possono più lavorare. Angela è distrutta perché tutti sembrano essere indifferenti o consenzienti.

E' una situazione molto delicata, perché se provi ad aiutarli vieni visto male e potresti pagarne le conseguenze. Tuttavia Pietro non riesce a rimanere indifferente come te, vuole fare quello che ritiene giusto, nonostante le conseguenze. Io ho cercato di proporgli azioni discrete e moderate, ho paura per la nostra famiglia. Per il momento cerchiamo di procurare qualche soldo e cibo alla famiglia di Sandro, ma Pietro ha come obiettivo la loro fuga.

Tua sorella Maria

Alberto Massarelli

Vienna 20/09/1939
Maria Massarelli

Ciao Maria,

Ho ricevuto la tua lettera oggi con molta difficoltà, anche qui la situazione è tragica.

Andrej è disperato: l'Austria è stata annessa alla Germania, la quale ha invaso la Polonia.

Il paese che ama e in cui ha imparato l'arte è contro il suo paese di origine, dove vive la sua famiglia, dove ha i ricordi di infanzia... deve essere davvero difficile anche per lui.

Parlando abbiamo concordato che la soluzione più efficace per lui sia combattere al fianco dei tedeschi e sperare di far arrivare la sua famiglia in Austria.

Visto questi eventi il mio rientro è rimandato, Andrej ha bisogno di me.

Per favore cerca di fermare Pietro, non voglio che vi capiti nulla, siate prudenti e furbi.

Non potete salvare gli altri se non salvate voi stessi.

Tuo fratello Alberto.

Maria Massarelli

Forlì 19/10/1939
Alberto Massarelli

Caro Alberto,

Abbiamo rischiato molto, ma ce l'abbiamo fatta. siamo riusciti tramite il parroco ad avere dei documenti falsi per farli fuggire in America. Pietro è molto soddisfatto, ma per aiutarli con le spese per il viaggio abbiamo usato molti dei nostri risparmi e Angela ha venduto il suo adorato violino. Tuttavia per lei ne è valsa la pena, era molto sollevata all'idea che Sandro sarà in America.

Rosa mangia sempre meno, è triste e spaventata, c'è aria di guerra e vedendo nostro padre ho sempre più paura.

Ho paura che Pietro parta e che non ritorni oppure che diventi come dici tu "carne senza anima"; ho paura che Rosa scompaia a forza di non mangiare, ho paura che Angela smetta di avere il sorriso e la speranza negli occhi.

Non so come comportarmi, devo andare contro quello in cui credo per sopravvivere?
Devo lottare per ciò che per me è giusto con la possibilità di condannare a morte un'intera famiglia? Devo convincermi che sia giusto quello che accade e aiutare il sistema?
Dentro di me so cos'è più "giusto", ma forse sono pronta a perdere ciò in cui credo per proteggere le persone che amo.
Spero che tu e Andrej stiate meglio.
Tua sorella Maria

Alberto Massarelli

Vienna 15/02/1940
Maria Massarelli

Cara Maria,

Ti scrivo con il cuore in mano, mi hanno reclutato come militare, non so neanche per andare a combattere dove. Questo significa che ancora non tornerò in Italia, prima di andare al fronte ci sarà un corso di preparazione.

Fortunatamente la famiglia di Andrej è arrivata in Austria sana e salva, ma Andrej è già partito con altri soldati.

Per quanto riguarda le tue paure le comprendo pienamente e ti sono vicino, ma devi essere forte e per favore stai vicino a Rosa. Le scrivo delle lettere dove le metto a nudo i miei sentimenti, ma lei con me non si espone: non mi dice nulla sul fatto che sta male, fa quella forte. Angela mi manca moltissimo, ma sono felice che il suo amico si sia salvato e dille che quando sarà tutto finito comprenderemo il miglior violino mai costruito.

Tuo fratello Alberto

Alberto Massarelli

30/06/1941
Maria Massarelli

Cara Maria,

Non ti posso dire esattamente dove mi trovo per questioni di sicurezza, ma penso che fra poco partirò per il fronte, non so dove andrò, ma sento parlare "dell'operazione Barbarossa". Qua non mi piace l'ambiente, le regole sono rigide e i superiori maleducati, inoltre non c'è arte in nulla: tutti vestiti uguali, tutti a fare le stesse attività, tutto è uguale... qua non ho fatto amicizia con nessuno. Voi siete la mia unica ragione di forza.

Tuo Fratello Alberto

Maria Massarelli

Forlì 20/07/1941
Alberto Massarelli

Caro Alberto,

Sono molto afflitta dalla tua notizia, anche Rosa non l'ha presa bene, ma Angela è forte e continua a sorridere e a ripetere che tornerai.

Anche l'Italia è entrata in guerra a fianco della Germania, ma Pietro non è stato reclutato a causa di una malformazione ai piedi. Sono molto sollevata, però Pietro mi preoccupa torna tardi la sera e non mi dice dove va, sostiene che lo fa per proteggermi... ma a me questo silenzio non piace, quindi c'è sempre molta tensione.

L'altro giorno durante un bombardamento Angela era a fare una commissione, abbiamo avuto molta paura e, in modo imprudente, siamo andati a cercarla e l'abbiamo trovata stesa in un fosso. Quando l'abbiamo vista lei ha iniziato a ridere, le faceva sorridere l'idea che per paura si era buttata in un fosso... trova sempre un modo per essere felice
Tua sorella Maria

Alberto Massarelli

Russia, 10/11/1941
Maria Massarelli

Cara Maria,

Se mi hai mandato altre lettere probabilmente non le ho ricevute, non so neanche se ti arriverà questa.

Siamo in Russia, è inverno, fa freddo, tanto, il cibo scarseggia.

Non so se ti invierò altre lettere, questa potrebbe essere l'ultima, qui la morte è destinata per ognuno di noi: se scappi vieni ucciso, se combatti ti uccidono le bombe e se riesci a scappare ti uccide il freddo.

Quindi di' a tutti che vi voglio bene. Di' a Pietro di includerti e di amarti perché te lo meriti, di ad Angela che sono fiero di lei, che non deve smettere di sognare e fare arte.

Infine di' a Rosa che la lascio andare, che non mi deve aspettare, che deve vivere felice anche per me, che l'uomo che ha sposato è morto quando è stato reclutato. Dico questo perché sto facendo azioni riprovevoli e contrarie ai miei principi: vado con donne a caso, ho ucciso persone, appena posso mi butto nell'alcool e ho smesso di fare arte... è vero la guerra ti fa diventare vuoto.

Sorella, tu continua a lottare in quello in cui credi, perché tanto moriamo tutti, ma farlo per una buona causa è onorevole.

Continua a scrivermi lettere anche se non risponderò le leggerò dall'alto.

Per sempre con affetto Alberto

Maria Massarelli

Forlì 1942
Alberto Massarelli

Caro Alberto,

Alla tua lettera abbiamo pianto tutti, qui però c'è aria di speranza... Pietro dopo la tua lettera mi ha raccontato la verità: si ritrova con altri con i nostri stessi ideali per attaccare i fascisti con atti di guerriglia.

Spesso ci sono ottimi risultati, ma a volte purtroppo no, a volte riescono a catturare chi si oppone, lo torturano per avere informazioni per poi ucciderlo nel peggiore dei modi.

E' capitato a molti, ma non si molla, inoltre sembra che ci sia sempre più disapprovazione verso il regime.

Tua sorella

Maria Massarelli

Forlì 1944
Alberto Massarelli

Caro Alberto,

Al sud sono arrivati gli alleati, il regime sta cadendo, però la parte più difficile è ora.

Hanno preso Pietro e ucciso i fratelli Spazzoli. I loro corpi sono stati mostrati in piazza, davanti a tutti.

Da varie soffiate so che Pietro è vivo, ma che non sta bene, lo torturano tutto il giorno per informazioni, ma lui non cede.

Io e il resto della famiglia ci siamo allontanati da Forlì, iniziava ad essere troppo pericoloso, ci siamo trasferiti in campagna da un contadino che ci ha accolto.

Sono terrorizzata all'idea di perdere Pietro, ma sarò forte perché lui vorrebbe che io continuassi a combattere senza arrendermi, vorrei tanto ricevere una tua risposta...

Tua sorella Maria

Maria Massarelli

Forlì 1945

Caro Alberto,

Abbiamo vinto, siamo liberi: Mussolini è morto. Ti scrivo con la certezza della tua morte a causa di una lettera di Andrej, che è sopravvissuto. Pietro ce l'ha fatta, è vivo, lo hanno liberato gli alleati. Quando l'ho rivisto era in condizioni disumane, ma piano piano si sta riprendendo.

Ora è finita davvero e visto che l'avevi promesso ad Angela le abbiamo preso quel violino che tanto voleva, inoltre pensa che i soldati americani ci hanno regalato della cioccolata.

Abbiamo combattuto, pianto, siamo fuggiti, rischiato, molti sono morti... ma ora so che Angela avrà un futuro in cui potrà veramente sperare.

Maria Massarelli

Marzo 1948

Alberto Massarelli

Ciao Alberto,

Scusa se ti scrivo poco, ma succede tutto troppo in fretta. La prima grande notizia è che sono incinta e sono felicissima di mettere al mondo qualcuno nella repubblica Italiana. Si esatto repubblica, non monarchia c'è stato un referendum per decidere, dove anche io donna ho potuto votare e il voto è segreto.

Adesso chi si è ribellato al fascismo viene premiato e onorato, però lo trovo un po' strano. Alla fine il fascismo si è affermato anche grazie all'approvazione o al silenzio delle persone in un momento storico instabile. Tutte le dittature nascono con l'intento di affermare un potere e per farlo: censurano chi la pensa diversamente, insegnano un'unica visione del mondo, danno soluzioni semplici a problemi complessi, trovando spesso una categoria da colpevolizzare.

Tuttavia, sai, io sono tranquilla, è stata fatta una costituzione con i principi antifascisti, i diritti fondamentali difesi, la democrazia alla base di tutto... speriamo nel futuro che questo sia mantenuto, che non venga cancellato e che sia rispettato.

Sai, penso che nel futuro ci saranno persone che condividono questi principi, ma spero che le altre persone non siano indifferenti e che non smettano mai di lottare per i diritti che abbiamo e quelli che dobbiamo ancora avere.

Abbiamo vinto.

Tua sorella Maria